

Cobas Pubblico Impiego USL Toscana Centro

cobas.usltoscanacentro@gmail.com 389 0164066- 331 7607515

CHIRURGIA D'URGENZA OSMA: PROSEGUE LA DELUSIONE DEI LAVORATORI SULLA DISORGANIZZAZIONE AZIENDALE E SULL'INOSSERVANZA DELLE MISURE DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA!

RISPETTO DEI DIRITTI E GESTIONE TRASPARENTE DEL PERSONALE!

Il 27 marzo 2020 come COBAS P.I. abbiamo denunciato la presenza di pazienti COVID-19 in chirurgia d'urgenza presidio OSMA un reparto NO COVID con 40 pl , le drammatiche condizioni di lavoro, la carenza di DPI per infermieri e oss, esposti costantemente a gravi rischi e pericoli per la propria e altrui salute e sicurezza . Oltre a questo segnalammo le pesanti inosservanze alle leggi (Dlgs 81/2008) e delle norme emanate dal Governo sull'emergenza coronavirus da parte dei Dirigenti Infermieristici, Sanitari e preposti!

Tutta questa grave situazione, che si è verificata in un reparto NO-COVID, è stata tenuta sotto silenzio fino al giorno del nostro intervento con il quale richiedemmo l'adozione di tutte le misure necessarie ad assicurare la tutela, la prevenzione, la protezione, il controllo e la sorveglianza, la fornitura di un numero adeguato di DPI validati, un piano di screening e tamponi, per tutti gli infermieri, oss e Medici di quel reparto, venuti a contatto con il paziente positivo. L'accertamento di tutte le responsabilità per l'inosservanza delle leggi in vigore.

Il 29 marzo 2020, data la gravità della situazione e l'aumento di casi di positivizzazione tra i lavoratori e i pazienti, i lavoratori richiesero un sopralluogo di un nostro RLS (Rappresentante dei Lavoratori della Sicurezza) il quale constatava in quel reparto un **ALTA ESPOSIZIONE AL RISCHIO BIOLOGICO PER LAVORATORI**, aggravato dal ritrovarsi in una condizione lavorativa diversa dall'organizzazione protetta che l'azienda si è data, classificando lo stesso reparto come area NO-COVID e mai adeguatamente sanificato. Un reparto divenuto promiscuo e privo dei DPI adeguati agli scopi relativi alla gestione dei carichi assistenziali con personale non formato e informato ad affrontare, se non improvvisando, la presenza di pazienti positivi. Inoltre **RLS denunciava la non effettuazione in tempo reale dei necessari screening ai lavoratori, il disagio lavorativo, stress lavoro correlato e peggioramento del clima interno e del benessere organizzativo.** A tal fine veniva richiesto un sopralluogo del SePP (Servizio di Prevenzione e Protezione) e la consegna del DVR (documento di valutazione dei rischi)

Il 7 aprile 2020 dato che la situazione non era migliorata, dopo la richiesta di intervento del SePP e, constatati gli ulteriori casi di positivizzazione dei lavoratori e di pazienti e a fronte di una non sanificazione del reparto nonché di una sua chiusura temporanea, ritenendo la situazione in essere preoccupante e allarmante sul piano della salute e sicurezza, veniva richiesto un sopralluogo urgente da parte del PISLL(Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro)

Il 9 aprile 2020 il Responsabile del UFS PISLL zona Fiorentina Sud Est convoca il sopralluogo richiesto invitando al suddetto, in contrasto con le funzioni di Polizia Giudiziaria dell'organo di Vigilanza stabilite dall'art 55 del Codice di procedura Penale, anche il responsabile del SePP - che è l'organo di consulenza del datore di lavoro – un fatto grave poiché il **controllore** (organo di vigilanza) ha avvistato in anticipo il **controllato**, dichiarando inoltre per iscritto la presenza mai avvenuta del medico competente. Al sopralluogo partecipa anche l'RLS che contesta questa procedura seguita. Al termine dello stesso viene rilasciato dal PISLL un verbale con disposizioni ad

effetto immediato per la Direzione Sanitaria e Infermieristica del presidio OSMA nel reparto di chirurgia d'urgenza.

12 aprile 2020 gli RLS in relazione alla drammatica evoluzione della situazione in atto nel reparto di chirurgia d'urgenza, dove vengono registrati ulteriori casi di positivizzazione tra i lavoratori infermieri e oss (circa 8/9, dei quali due ricoverati e gli altri con sintomatologia simil influenzale a casa) e, a fronte di un peggioramento delle condizioni di salute e sicurezza nonché igienico sanitarie intimano alle due Direzioni di agire immediatamente, pena il ricorso ai **NAS**.

VIENE RICHIESTO CONTESTUALMENTE LA SOSPENSIONE IMMEDIATA DI OGNI ATTIVITÀ NEL REPARTO DI CHIRURGIA D'URGENZA PER IL TEMPO STRETTAMENTE NECESSARIO PER SANIFICARLO E PER DOTARLO DEI REQUISITI NECESSARI A DIVENTARE REPARTO COVID, LA MESSA IN QUARANTENA DEI LAVORATORI A STRETTO CONTATTO DI QUESTO FOCOLAIO DI INFEZIONI E L'EFFETTUAZIONE DEGLI SCREENING IN OSSERVANZA DEI DECRETI EMANATI DAL GOVERNO.

15 aprile 2020 le Direzioni Sanitaria e Infermieristica del presidio OSMA convocano il personale infermieristico e OSS e i Direttori delle varie specialistiche chirurgiche in presenza anche del SePP e di altro personale a vario titolo coinvolto (*posizioni organizzative infermieristiche e del manutentivo*) per comunicare la futura organizzazione del reparto e le misure che verranno adottate.

IN REALTÀ TANTI DISCORSI E POCCHI FATTI, L'INCERTEZZA REGNA SOVRANA!!

Viene prospettata una eventuale chiusura entro venerdì 17 aprile 2020 per effettuare la tanto sospirata sanificazione, anche se a tutt'oggi, nonostante i blocchi di ricoveri, sono ancora presenti 12 pazienti, di cui 1 donna operata stamani per frattura di femore (MAH)!!!!

I pazienti verranno, a detta della Direzione, spostati in altri setting di assistenza.....sembrerebbe all'Annunziata, ma non sono chiare neppure quali unità operative li ospiteranno e se i futuri "reparti volano" saranno adeguatamente attrezzati per competenze e strumentazioni, considerando inoltre che sono tutti pazienti "potenzialmente" COVID positivi.

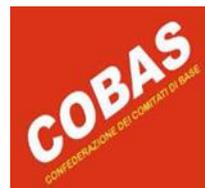
Inoltre, secondo le Direzioni una parte del personale infermieristico e OSS sarà ridistribuito, in parte al seguito dei pazienti (con adeguati DPI??), in parte in congedo e una parte ad aiutare la sanificazione. Nessuno sa i criteri che verranno utilizzati nella ridistribuzione di personale e in quale presidio ospedaliero andranno (Annunziata??? Prato?? Borgo S. Lorenzo??ecc.).

*Per quanto attiene gli screening continueranno ad essere effettuati i tamponi ogni 7gg agli operatori e ogni giorno ai pazienti. **PER QUANTO CONCERNE LA CHIUSURA DEL REPARTO REGNA L'INCERTEZZA.** Il reparto rimane a parole NO-COVID mentre in realtà continuano isolamenti funzionali dei pazienti e un'assistenza pericolosa tipica del reparto COVID. Tanto è vero che non è chiara nemmeno come avverrà l'eventuale riapertura del reparto.*

Inaccettabile come COBAS P.I. il perpetrarsi di questa incertezza organizzativa e gestionale delle due Direzioni e l'inosservanza delle norme di salute e sicurezza, così come non è accettabile la discrezionalità nell'utilizzo dei lavoratori e la violazione dei propri diritti. Infine risulta incomprensibile il continuare a considerare questo reparto come un reparto NO COVID, contrariamente al fallimento della separazione dei percorsi voluti dalla macchina delle maxi emergenze.

Non finirà bene questa vicenda, in quanto a fronte di un prezzo salato pagato dai lavoratori, non è ammissibile tanta incapacità gestionale. Ci sono tanti risvolti da dover chiarire, tante omissioni, inosservanze e leggerezze. per i quali come COBAS chiameremo l'azienda a risponderne in altri contesti. BASTA PERDITE DI TEMPO!

Firenze 15 aprile 2020



DELEGATI RSU COBAS P.I. USL Toscana Centro
Esecutivo Nazionale Federazione COBAS P.I.